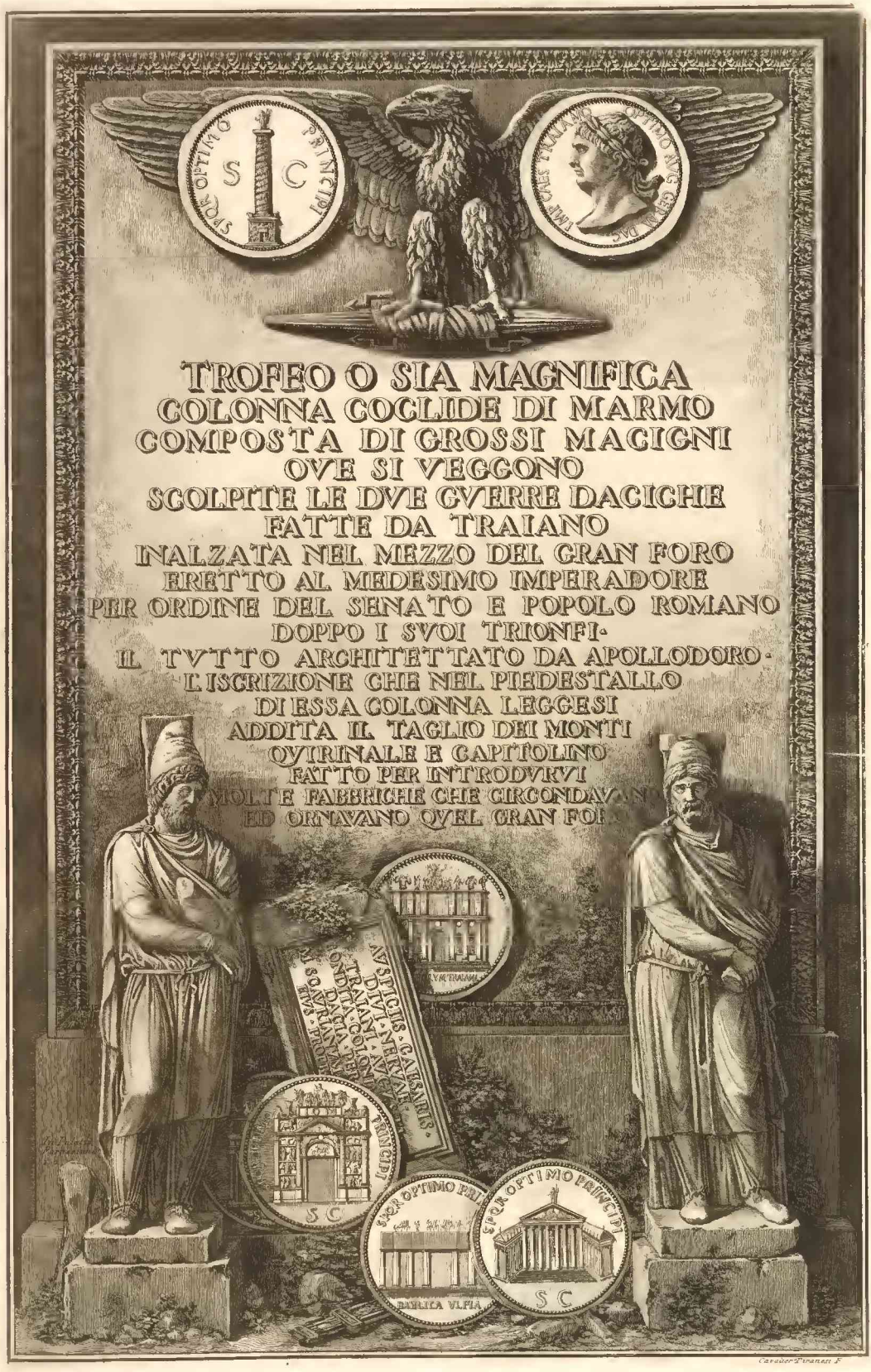
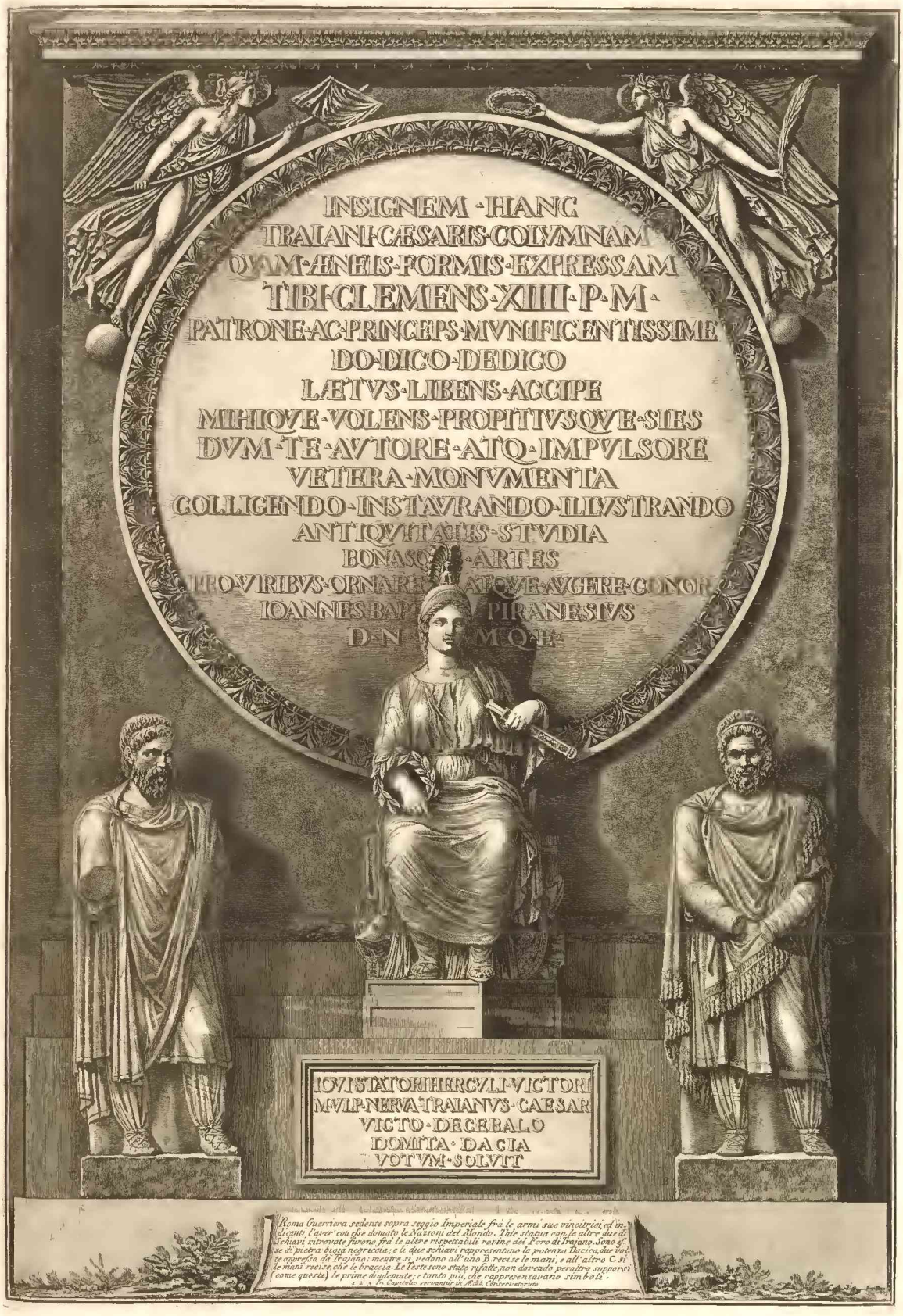

TROFEO O SIA MAGNIFICA
COLONNA COCLIDE DI MARMO
COMPOSTA DI GROSSI MACIGNI
OVE SI VEGGONO
SCOLPITE LE DVE GVERRE DACICHE
FATTE DA TRAIANO
INALZATA NEL MEZZO DEL GRAN FORO
ERETTO AL MEDESIMO IMPERADORE
PER ORDINE DEL SENATO E POPOLO ROMANO
DOPPO I SVOI TRIONFI.
IL TVTTO ARCHITETTATO DA APOLLODORO.
L'ISCRIZIONE CHE NEL PIEDESTALLO
DI ESSA COLONNA LEGGESI
ADDITA IL TAGLIO DEI MONTI
QVIRINALE E CAPITOLINO
FATTO PER INTRODVRVI
MOLTE FABBRICHE CHE CIRCONDAVANO
ED ORNAVANO QVEL GRAN FOR
S P Q R OPTIMO PRINCIPI
S C
IMP CAES NERVAE TRAIANO OPTIMO AVG GERM DAC
AVSPICIIS · CAESARIS · DIVI · NERVAE · F · TRAIANI · PARTHICI · OPTIMI · AVGVSTI · GERMANICI · DACICI · TRIBVNICIAE · POTESTATIS · IMP · VI · COS · V · P · P · PROVIDENTIA · SENATVS · POPVLVSQVE · ROMANVS
BASILICA VLPIA



Roma Guerriera sedente sopra seggio Imperiale fra le armi sue vincitrici, ed in-
dicanti l'aver con esse domato le Nazioni del Mondo. Tale stagna con le altre due di
Schiavi ritrovate furono fra le altre rispettabili rovine del Foro di Traiano. Sono es-
se di pietra bigia negricia; e li due schiavi rappresentano la potenza Dacica, due vol-
te oppressa da Trajano: mentre vedono all'uno li recise le mani, e all'altro Cosi
le mani recise chè le braccia. Le Teste sono state rifatte, non dovendo peraltre supporsi
(come queste) le prime degradate, e tanto più, che rappresentavano simboli.

1 2 3 In Capitolio servantur in Mus. Conservatorum

L.D. Porta S. Fec. Ap. Inter. dicun. et pinx.

Romæ, Cuneo Scalæ Hispan. Sup. permiss. 1779.

CLEMENTIS XIV. P. O. M. Vaden. Ex Ord. Minor. Convent. S. Francisci
Die XXV Mart. Ann MDCCLXX. Ecclesiam S. Mariæ supra Minerv.
solemni equitatu petentis effigiem
Emo, ac Rmo D. D. Lazaro Titul. SS. Nerei, et Achillei
S. R. E. Presbyt. Cardinali Opizio Pallavicini
Ejusdem Summi Pontific. Primo rerum gerend. Administro

In obsequentissimi animi testimonium
Fr. Dominicus Porta D. D. D.

1. La Scultura di quarta ultima estremità della gran fascia dimostra l'abbandonamento che fanno i Daci della lor Patria, partendo essi colle lor famiglie, robbe, e bestiami, lasciando il paese, scacciati, e forzati dall'Invittori Romani; che nell'antecedente scultura vogliono, e prefer sens' armi, essendo terminata la guerra, e divenuti eglino pacifici padroni della Dacia; ne mai lo Scultore ha voluto dimostrare (come ad alcuni credesi) una nuova Colonia, che s'introduca nelle Terre de Daci; non potendosi, in miglior forma far apparire e il soggiogamento di guerra, Vagante, e l'abbandonamento delle dilei Popoli del natio paese.

Trajano essendo ne' suoi alloggiamenti gli si presentano i Daci con preziosi doni, chiedendogli la pace 64 La Cavalleria Romana perseguita fra quelle montagne, e selve la Cavalleria dacica in ritirata. In questa veduta della colonna dalla lett.a C. fino alla Base D. si contano num.to fenestrelle situate perpendicolarm.te, e disegnate in forma più grande alla Tav.a leguali ricevono luce per quelli che ascendono alla scala interna.

Soldati Romani, che dividono il grano, e lo trasportano 58 nell'alloggiamento di Trajano; vedendosi esso 59 che sta in atto di parlare a suoi Soldati, premandoli, come in atto di dare il Congiario. 60 Capi delle Legioni ricevono gli ordini da distribuire a Soldati il premio. I Soldati animati da tal premio fabbricano nuove fortificazioni ne luoghi soggiogati della Dacia.

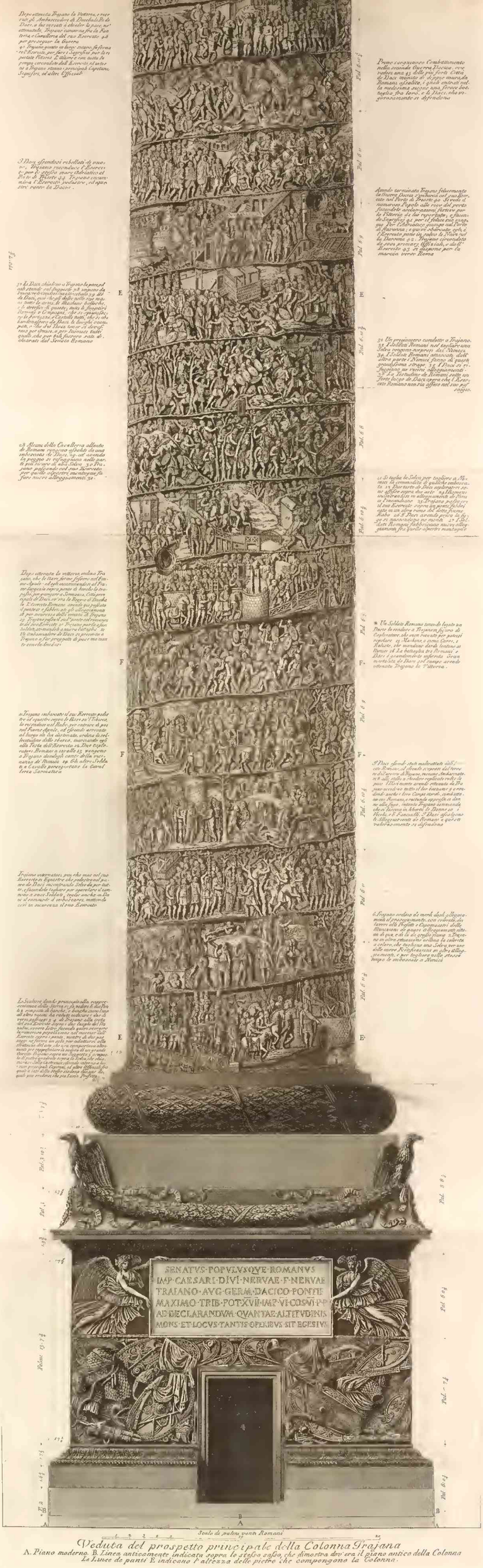
50 Viene assalita da Romani una Città de Daci, fortificata sopra d'alpestre Montagna. I Daci gettano sassi, e dardi. 51 Un Soldato Romano, salito coraggiosamente su d'una scala resolo la testa ad uno de Daci. 52 Soldati Romani frombolieri, difendono co' sassi i Romani assaltatori. 53 Trajano manda nuovi soccorsi, e da ordine a Prefetti delle machine che siano queste 54 condotte sotto le mura della Città assediata

Alcuni Soldati Romani raunati nel Pretorio, ove ob si mostra la testa del Re Decebalo portata da due Soldati 65 sopra un disco 66 Soldati Romani di sentinella, invanno al Pretorio. 67 Soldati Romani, che perseguitano le ultime reliquie de Daci andando in cerca, per quelle alpestri montagne, e boschi, parte uccidendone, e parte facendone prigioni. Lo Scultore cerca di conoscere, essere que' luoghi abbondanti di selvaggi animali, e circondati da fiumi. Il barbaro si vede già fatto portare il pericolo come anche gli altri, che si osservano in questa veduta.

60 Gran copia di legname ove i Romani riattano le lor Navi in un Arsenale vicino all'Istro. 61 I Daci avendo scoperti i Romani in un forte luogo, ove s'erano stanziati, i Romani gittano giù de gran' sassi sopra di loro; Questi formando una disordinata testuggine co' i scudi si difendono; dimostra, per altro la scultore aver essi avuta la peggio con gran mortalità, essendo costrette le reliquie de Daci a porsi in fuga.

55 Un Re de Daci viene genuflesso a Trajano, niente ottenendo. 56 I Daci piuttosto, che darsi in poter de Romani, si danno la morte con il veleno; ed incendiano 57 le lor Città per non lasciarle in preda al vincitore.

48 Trajano incaminandosi nuovamente con il suo Esercito, pone i suoi alloggiamenti con provisione di nuovi cibi con fiochi di biade, ed altro in alpestri monti. I Soldati suoi ritrovano una sorgente d'acqua presso ad un Castello abbandonato, provedendosi di essa ne' vasi portatili. Tutto l'Esercito in questo luogo 49 era composto de Romani, di Pannonni, Germani, Illirici, ed altre Nazioni venute per comando di Trajano



Scale di palmi cento Romani

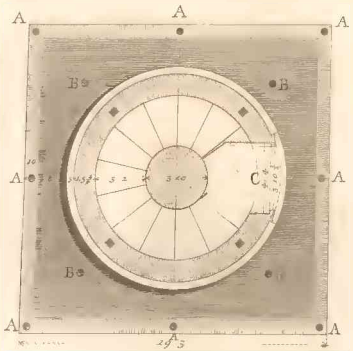
Veduta del prospetto principale della Colonna Grajana

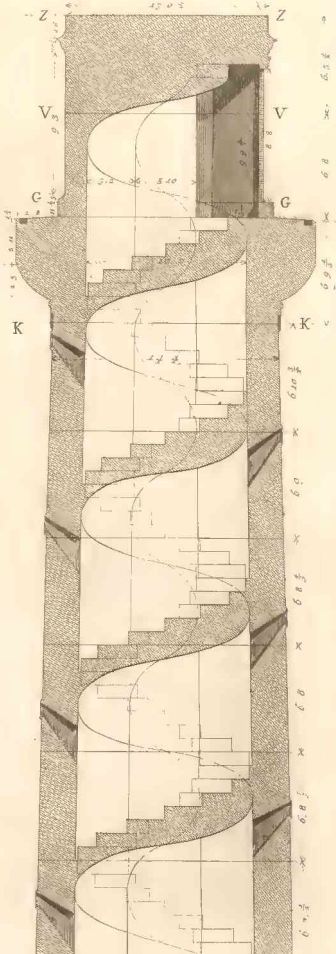
A. Piano moderno. B. Linea anticamente indicata sopra lo stesso sasso, che dimostra dov' era il piano antico della Colonna
La Linee de punti E indicano l'altezza delle pietre che compongono la Colonna.

X

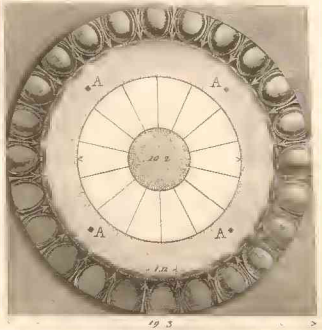
Z. La superficie di questo Maciono è la stessa, che l'antica essendo appunto tutto un intero sasso da Z ad V. Non si comprende come da alcuni in qualche antica Stampa o veduta sia stato (vedendosi aver une copiato l'altro) aggiunta anche alla superficie Z. la Cupoletta X, pretendendo ognuno che da X. sino ad V. sia stato tutto un intero maciono, non comportando una tale architettonica divisione nel sasso in Z. Ma essendo stata da noi esaminata attentamente la superficie Z. si è trovato esser la medesima degli Antichi, ed un sasso affatto distaccato dall'altro, che formava la Cupoletta X. Oltre di che un maciono da V. sino ad X. sarebbe stato in questo luogo troppo pesante per la sua gran mole; onde non vi può esser stata una tal disposizione.
Vi è ancora qualche Autore moderno che asserisce esservi stati una volta su la cima della Colonna i piedi di bronzo della Statua Colossale di Trajano, di che vi è molto da dubitare, mentre si asserisce anche dal medesimo Autore che la Statua di bronzo nella cima del Monumento collocata teneva nella destra mano una palla d'oro, dentro la quale vi erano le ceneri delle stesso Trajano: quando abbiamo da Cassiodoro, da Eutropio, e da Sesto Aurelio Vittore che le ceneri di questo Imperadore riposte furono in un'urna a piedi della gran Colonna nella stanza a tale effetto ivi scavata come vedesi in questa nostra Tavola.
Alcuni altri inoltre hanno preteso che quelli Schiavi che vegonsi oro negli Orti Farnesiani, e che furono escavati vicino alla Colonna Trajana appartenessero alla stessa Colonna perche questi nell'atto umile in cui stanno dimostrano, di aver sostenuto, non già architravi nell'architettura, ma bensì altro diverso ornamento; abbiamo pertanto creduto di poterli situare sopra la superficie Z. come appartenenti a questo e non ad altro luogo.

Altra pianta segnata nella sessione lett.a G. A. Buchi che ricevevano i perni che in essi erano piantati p sostenere la cancellata di metallo, o sia parapetto posato sopra il piano del capitello. B. Altri buchi ov'erano piantati i tiranti di metallo, diretti agli angoli del parapetto. C. Porta, che da l'uscita della colonna al piano del capitello





*Pianta segnata nella sessione verticale lett.a K che dimostra il capitello. Buchi de perni A. inferiori di grandezza, e dimostrati gli altri maggiori E. all'altra pianta, segnata con asterisco *. Gli uni, e l'altri buchi ricevevano i perni di metallo che si vedono nella Fig.a Tav.*



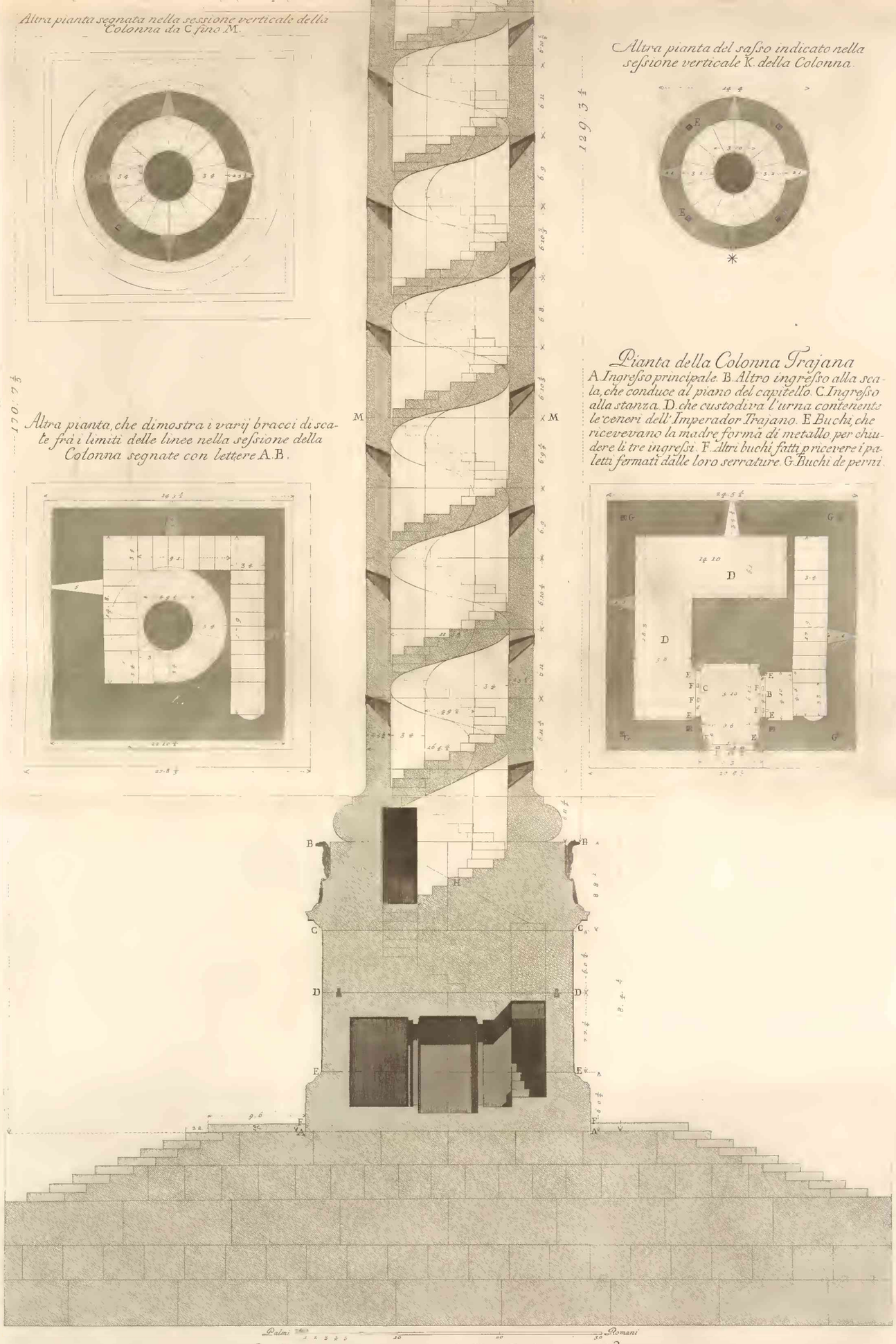
Altra pianta segnata nella sessione verticale della Colonna da C fino M.

Altra pianta del saſso indicato nella seſsione verticale K. della Colonna.

Pianta della Colonna Trajana

A. Ingreſso principale. B. Altro ingreſso alla scala, che conduce al piano del capitello. C. Ingreſso alla ſtanza. D. che cuſtodiva l'urna contenente le ceneri dell'Imperador Trajano. E. Buchi, che ricevevano la madre formà di metallo, per chiudere li tre ingreſsi. F. Altri buchi fatti p ricevere i paletti formati dalle loro ſerrature. G. Buchi de perni.

Altra pianta, che dimoſtra i varij bracci di scale frà i limiti delle linee nella ſeſsione della Colonna ſegnate con lettere A. B.



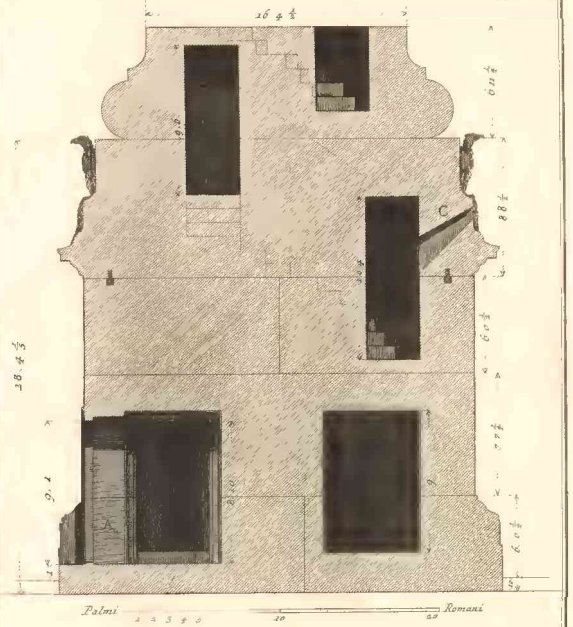
Seſsione verticale della Colonna Trajana.

Eſsa è piantata ſopra 9. gradi. Furono tolte le laſtre V. in tempo di Sisto V. che fè diſotterrare il Piedeſtallo, quali laſtre ricoprivano i travertini, e formavano il ripiano all'intorno dello ſteſso Piedeſtallo. Tutto il Piedeſtallo sud.° è composto di num.° 8. gran' macigni da A. à B., e queſti erano legati nelle lor connesſioni, con perni di metallo negli angoli. E' da notarsi, che le commeſsure de macigni B. C. D. E. si nascondono frà le divisioni delle cornici del Piedeſtallo. Tutt'i macigni furono traforati in maniera, che il detto treſoro non indeboliſse il tutto, e perciò nel primo saſso A. E. laſciaſsi maggior ſoraa, o sia groſsezza. Il di più che non comparisa ſopra terra A. E. si nascondeva sotto il laſtrico del ripiano esterno E. Da B. fino à G. sono macigni n.° 19. tutti d'un pezzo, e parimente gli altri 2. ſoprapoſti al Capitello. Ciascuno d'eſsi macigni era legato da num.° 3. perni di metallo disposti come si vede, ed indicati nelle diverse Piante di questa Tavola, quali perni erano al num.° di 110. Sono riguardevoli le due macigni, in ognuno de quali è stata ſcolpita la base, ed il capitello. I gradi, che compongono la scala di tutta la colonna, non vengono interrotti dalle commeſsure de macigni; anzi terminano sempre alle commeſsure de macigni med.i Dal piano interno della colonna, fino alla sua uscita ſopra il capitello, sono gradi num.° 184. La principale intenzione del traſoro dell'interno del Piedeſtallo fù d'introdur primieramente la ſtanza per ſituar l'urna per le ceneri (come si dirà nella deſcrizzione della Pianta) la quale ſtanza ha causato d'aver i tre primi branchi di ſcale all'opposto d'eſsa ſtanza a linee rette. Ove incominciano, e proſeguono li gradi lettera H., ivi comiciano a girare in circonferenza. La Porta ſopra il capitello G. parimente aveva le sue imposte di bronzo, e lo scalino G., che serve anche di ſoglia impediſce, che le acque non entrino nella Colonna. Le fenestre, che danno luce nell'interno della Colonna, sono in numero di 45.

Cavalier Piranesi F.

SESSIONE DEL PIEDESTALLO, E BASE DELLA COLONNA TRAIANA

Tav. V



A. *Sessione della Porta principale, che da l'ingresso alla Stanza* B *che custodiva l'urna contenente le Ceneri dell'Imperador Trajano.* C. *Sessione della finestra che da il lume alla scala.*

SESSIONE DEL PIEDESTALLO DELLA COLONNA TRAJANA

Fig. II

Fig. I.

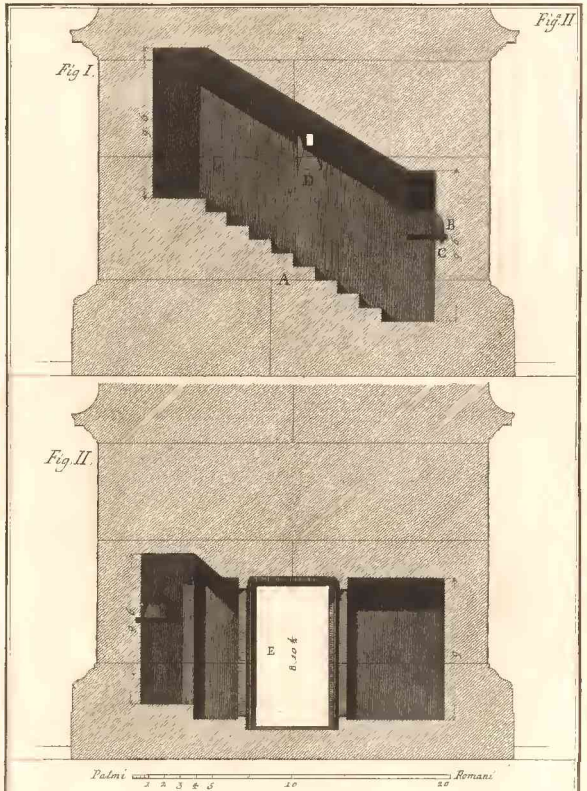
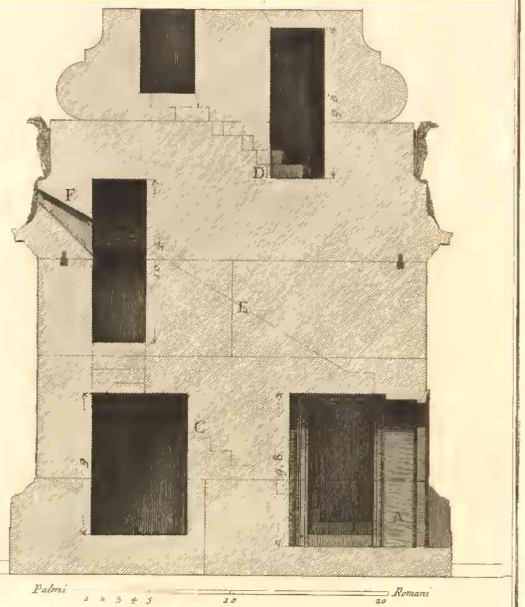


Fig. I. A *Sessione del primo ordine de gradini.* B. *Sessione di nicchietta forse per riporre lumi, ed altro sopra una Tavola di bronzo che era incastrata nel canale* C. *Finestrino* D., *che porta il lume alla scala;*
Fig. II E. *Porta principale* F *Sessione della stanza* G. *Nicchietta.*

SESSIONE DEL PIEDESTALLO, E BASE DELLA COLONNA TRAJANA.

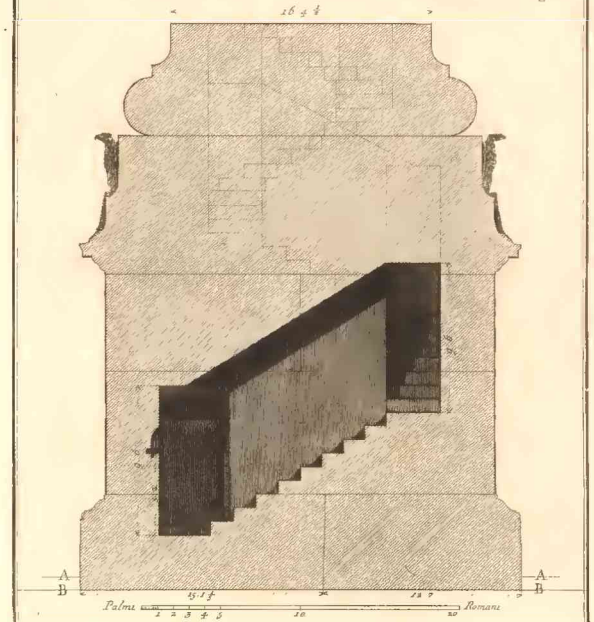
Tav VI



A. *Sessione della Porta principale, che da l'ingresso alla scala* B *e indicata co punti* C, *e prosiegue in* D. *La linea de puntini* E. *indica la volta della scala* F. *Sessione della finestra che da lume alla scala*

SESSIONE DEL PIEDESTALLO, E BASE DELLA COLONNA TRAJANA.

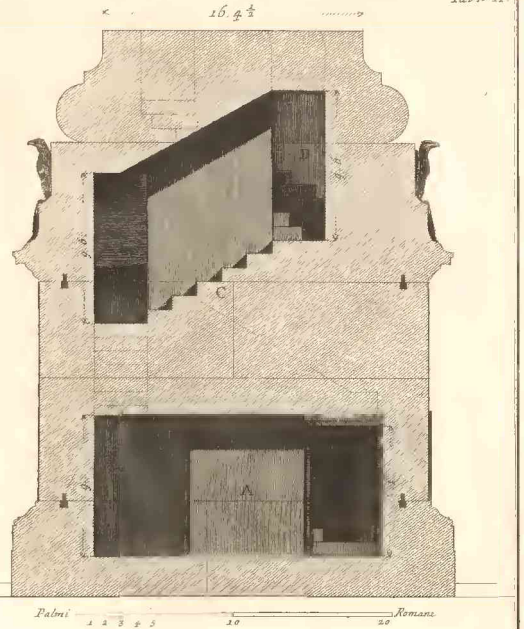
Fig.a II.



A. *Linea indicante la superficie del ripiano composto di lastre di marmo, che giravano all'intorno della Colonna anticamente, oggi di mancanti; vedendosi scoperti i travertini in* B. *che appartengono al fondamento della Colonna.*

SESSIONE DEL PIEDESTALLO, E BASE DELLA COLONNA TRAJANA.

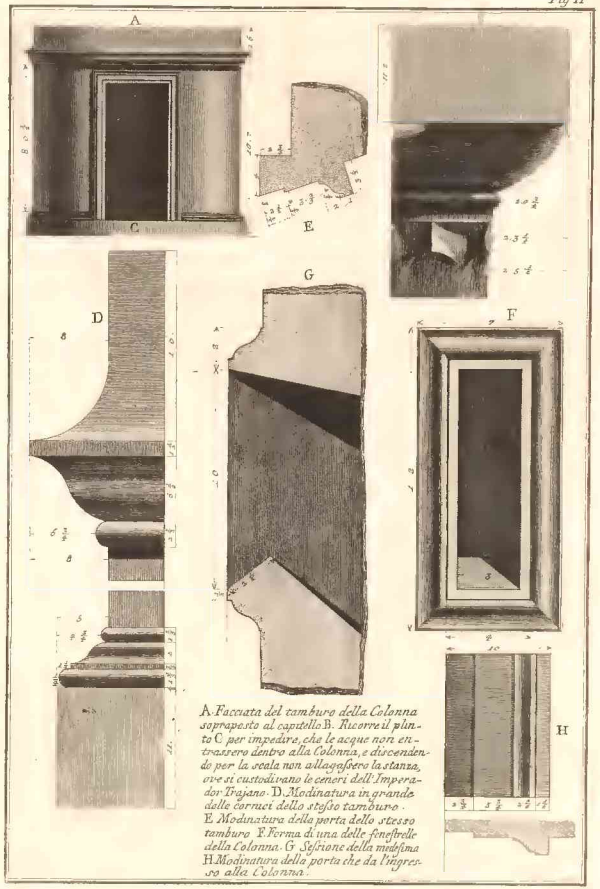
Tav. VII.



A. Sessione della Stanza, che custodiva l'urna contenente le Ceneri dell'Imperador Trajano. B. Ingresso della scala, che prosiegue in C. D.

PARTI IN GRANDE DELLA COLONNA TRAJANA

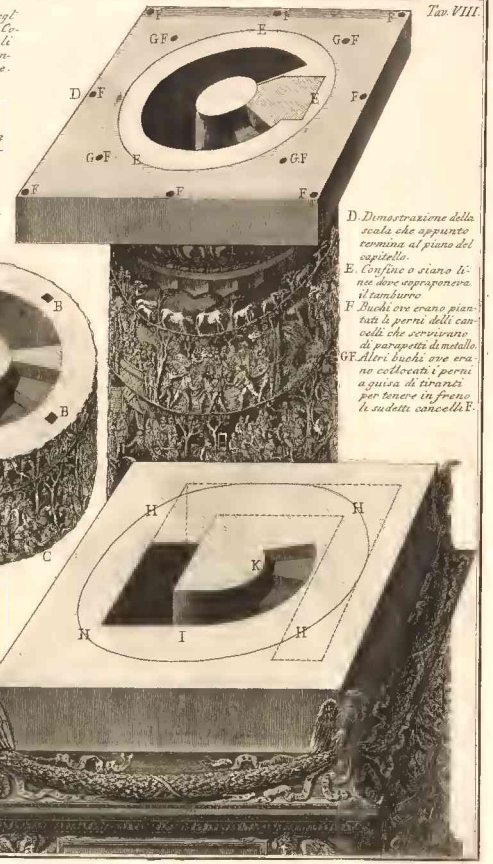
Fig^a II.



A. Facciata del tamburo della Colonna sopraposto al capitello. B. Ricorre il plinto C. per impedire, che le acque non entrassero dentro alla Colonna, e discendendo per la scala non allagassero la stanza, ove si custodivano le ceneri dell'Imperador Trajano. D. Modinatura in grande delle cornici dello stesso tamburo. E. Modinatura della porta dello stesso tamburo. F. Forma di una delle finestrelle della Colonna. G. Sessione della medesima. H. Modinatura della porta che dà l'ingresso alla Colonna.

DIMOSTRAZIONI DELLE SUPERFICIE DE MACIGNI CHE FRA DI LORO CONNETTONO
unitamente ad altri che erano sopraposti, o sottoposti

Tav. VIII.



Si in questi Macigni che negl altri che compongono la Colonna sono stati scolpiti li Scalini come si osserva anche dalle qui tre figure.

A. Macigno di Marmo o sia vecchio della colonna dimostrato nella Tav. III. alla lettera E

B. Buchi per ricevere i perni

C. La Scultore doppo aver lavorato il macigno, e collocato in opera le scolpi le figure unite agli altri annessi macigni.

D. Dimostrazione della scala che appunto termina al piano del capitello.

E. Confine o siano linee dove sopraponeva il tamburro

F. Buchi ove erano piantati li perni delli cancelli che servivano di parapetti di metallo.

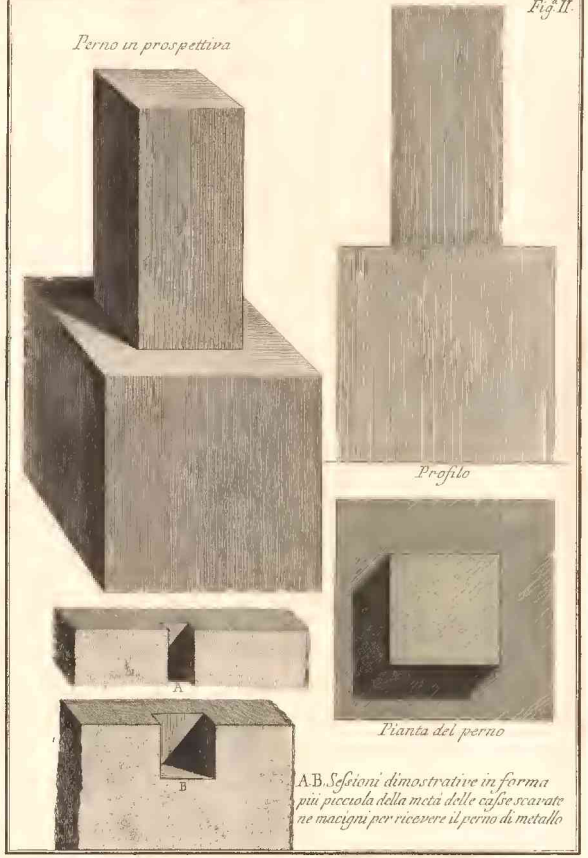
GF. Altri buchi ove erano collocati i perni a guisa di tiranti per tenere in freno li suddetti cancelli F.

H. Confine o siano linee ove sopraponeva la base della colonna.

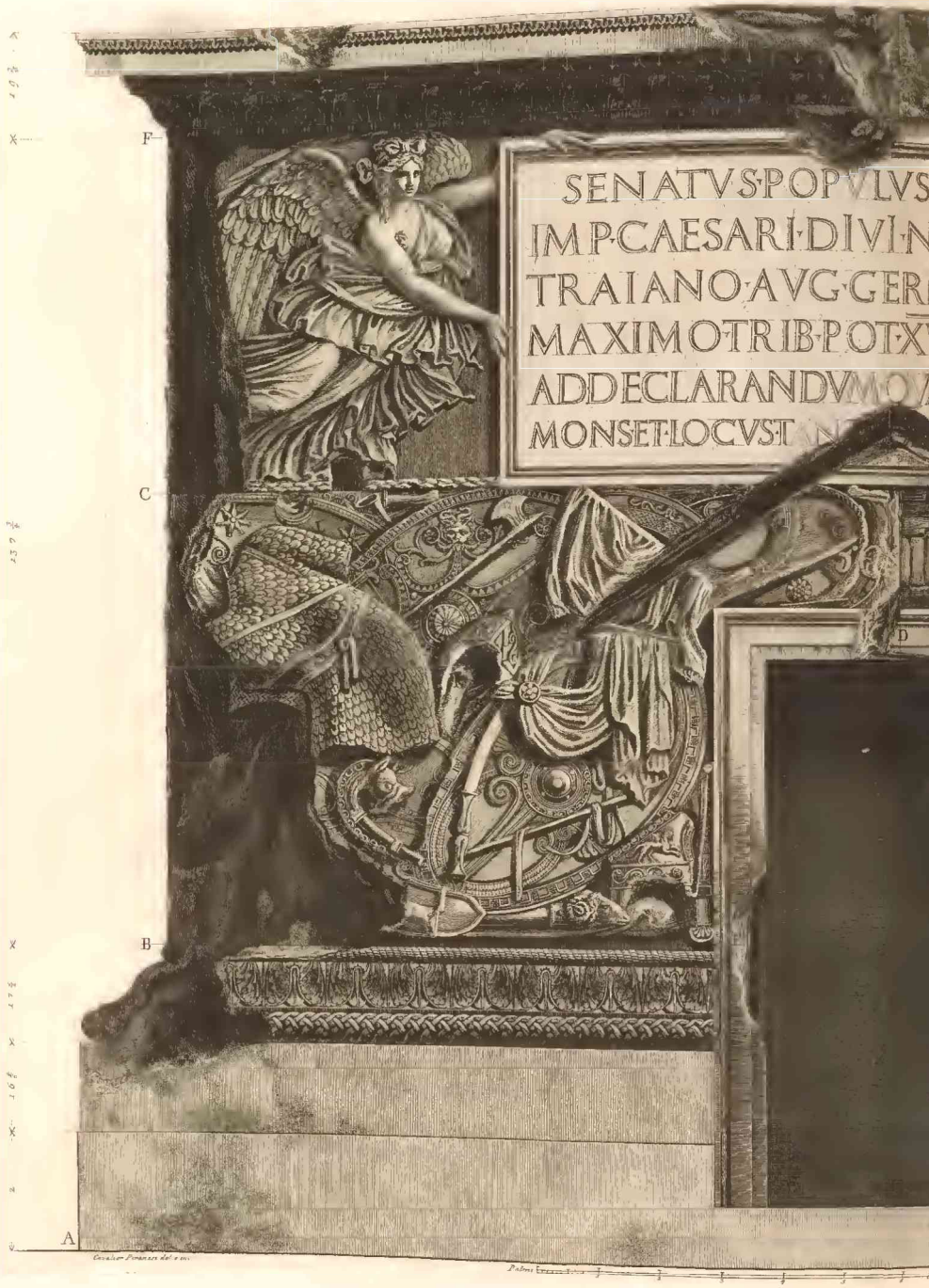
I. Dimostrazione ove incominciava la scala del piedestallo a variare da quadra in rotonda K.

PERNO DI METALLO DISEGNATO SECONDO LA GRANDEZZA DELL'ORIGINALI

Fig.a II.



A.B. Sessioni dimostrative in forma più picciola della metà delle casse scavate ne macigni per ricevere il perno di metallo


SENATVS·POPVLVS
IMP·CAESARI·DIVI·N
TRAIANO·AVG·GER
MAXIMO·TRIB·POT·X
ADDECLARANDV
MONSET·LOCVST
F
C
B
A
D

SQVEROMANVS
NERVAE·F·NERVAE
M·DACICO PONTIF
VII·IMP·VI·COS·VI·PP
ANTAEALTITVDINIS
BVS·SIT·EGESTVS
F
C
B
A

Piedestallo e base della Colonna Trajana

Questo piedestallo è composto di quattro ordini di macigni. Ogni ordine è composto di due pezzi, e disposti per ordine, cioè l'uno opposto all'altro, da A fino a B sono i primi due ordini. Da B. fino a C.D.E. è uno degli altri due macigni del secondo ordine. Il terzo è C.e.d F. ritrovato quello delli ricevimento atto ad esser tutto intero. E da F a G. sono gli altri due macigni. Il toro della colonna posa sopra il suo plinto Dal G. fino H. tutta quella conferenza è di un sol pezzo di sasso. Da H fino I. l'altro mattone, e così di mano in mano e degli altri ordini che compongono la Colonna.

Si in questa faccia che nelle altre tre si veggono i Profili composti delle armi de Daci, de Sarmati, e di altri popoli loro alleati portate in trionfo dall'Imperador Trajano nella vittoria due volte ottenuta sopra i Daci medesimi, e però lo scultore le ha unite insieme come appartenenti ad una sola guerra duplicatamente fatta per soggiogare quella nazione.

E d'avvertire, che fra gli elmi di varia forma, chè nelle quattro facce si ammirano, e particolare uno, che accumunato si vede in figura di sotto G, ed è creduto de Sarmati, come anche si ravvisa nelle scolture della faccia della colonna.

Tutti gli altri elmi sono di varia forma, e per quanto si crede appartenevano o ai Sarmati, o ai loro alleati: mentre i Daci usavano portare una berretta all'uso orientale.

Le corazze squammate ed a maglia &c. appartengono ai soli Sarmati, e tutte le altre armi si all'una egualmente che all'altre nazioni.

Nella Tabella retta da due Fame, alate, oltre i titoli dati a Trajano dal Senato, si comprende in qual tempo folle costrutta la colonna, e tant'altre fabbriche che la circondavano. Gli ultimi due versi ce lo spiegano, coll'indicare quant'altezza di monte fu necessario tagliare, e l'estensione del sito scavato per collocar si tante opere magnifiche le quali in oggi fuori di alcuni vestigj poco tutte esistono.

La traccia M. arte fatta per introdurre i carrecci o di un tetto, o opera de tempi bassi, quando il piano del Foro era libero: ma le nuove ruine sopraggiunte lo anno inalzato fino all'E. Sisto V.° lo fece scoprire come si vede al presente.

La commissione della traccia suddetta ha tolto alcune lettere delle due parole TANTIS OFERIBVS ma l'esperienza da noi fatta con rimettere di creta quelle rotture, e graffire le lettere mancanti, ci fa determinare, che debba leggersi TANTIS OFERIBVS, perche il sito non comporta ne più, ne meno lettere. Lo scrittore anonimo del nono secolo, prima che si facesse la suddetta inscrizione lesse TANTIS OFERIBVS

Le teste de draghi, nelle altre tre facce del piedestallo scolpite, dovevano essere, o di bronzo, o di avorio, ed il restante era di pelli con nastri di orpello, che facevano in aria molto strepito

Tali teste erano sostenute da aste figura 2.ª 3.ª & 4.ª lettera N ed erano queste le insegne de Daci, perciò lo scultore le ha situate ne primary posti, come insegne di una nazione a cui la guerra era principalmente diretta. Tutte queste arme che vediamo sono eccellentemente scolpite, e con tanta varietà, ed eleganza d'ornamenti egregiamente effigiati, non per capriccio dello Scultore, ma provenienti da quelle Nazioni: poiche Pausania lib.1. cap. 21 ci avverte che queste Nazioni erano eccellenti nelle arti al pari de Greci. Notiri in fine, che fu a tutto ammasso d'armi de vinti non deve supporsene alcuna, che appartenga in guerra pedestre ai Romani vincitori.

Nella prima circonferenza della Colonna lettera H. lo Scultore ha espresso il passaggio dell'Istro fatto da Trajano con tutto l'esercito sopra un ponte di barche, o siano navi da carico lett.a O. si osserva, che i soldati Romani marciavano col capo e braccia nude, ricoprendosi il capo coll'elmo nel solo tempo de combattimento, come si osserva nel progresso della colonna rimanendo le braccia sempre nude.

Altro ponte di barche fatto in altro luogo sopra questi ponti passavano i soldati con il loro Tribuno lettera P.

Signiferi con le immagini de i Dii lettera Q.

Insegna della vittoria, solita portarsi per il buon' augurio lettera R.

Aquilifere, che porta l'aquila d'oro appartenente a ciascuna Legione lettera S.

I Signiferi anno in capo una pelle di teschio di Leone col orine pendente sulle spalle per terrore de nemici lett.a Q.

Carico di vivere con un'asta retto sopra un asta da ciascun soldato, portando nell'altro braccio lo scudo lett.a T.

Fanale sopra d'un asta, inalzato il passaggio accaduto in tempo di notte lett.a V.

Litticini, ovvero bucinatori lettera X.

Cavalli de i Capitani di Trajano, condotti a mano con briglie, e sede ricoperte di seta, e ornate d'oro, e d'argento, con lune intorno al pello, chiamate monili lunati de Cavalli lettera Y.

Trajano (terminato il passaggio del fiume) siede sopra il suggesto, da cui parla a Soldati, sedendogli a lato Lucio Prefetto, lettera Z.

Si avverte che il segno A B non è la sua intiera grossezza, perche v'è di più once 10 ½ sotto la linea A A., ed alla stessa linea era appoggiata la superficie del ripiano del circondario de scalini all'intorno, che copriva le dette once 10 ½ dell'intiero sasso: e perciò non si è fatto vedere altro, che fino a quella linea K K. Tutta la grossezza di questo sasso era di pal. 8. on. 6 ¼

L'Architettura del Piedestallo adunque era compita fino alle sudette due lettere

Quarta faccciata del Piedestallo segnata in Pianta lett. A. Il primo ordine de macigni è composto de due pezzi cioè B. C. e da C sino a D. l'altro è tutto di un pezzo, ch

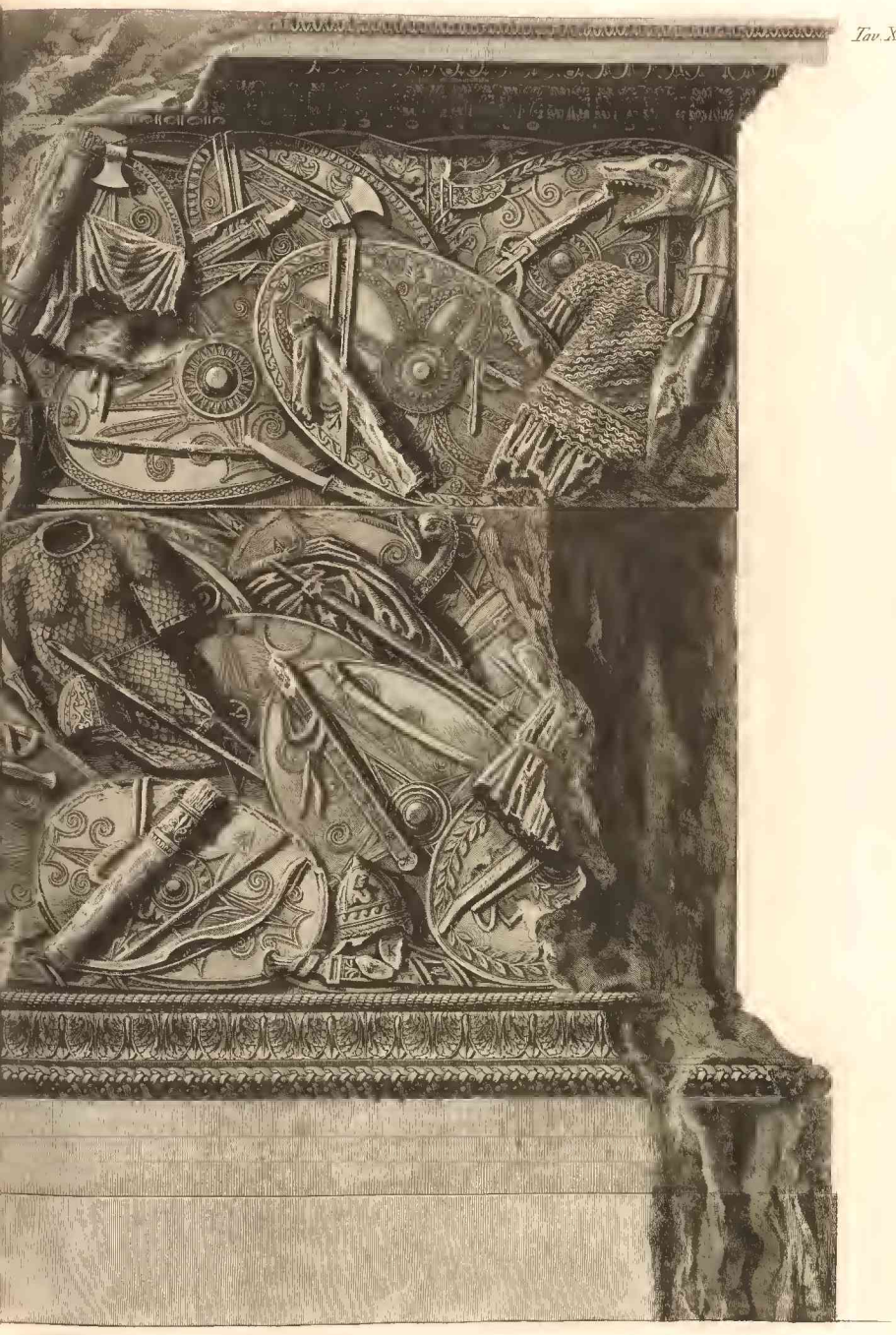
Le rotture degl'angeli, che appariscono, sono state caggionate dalle rovine delle pietre delle Moli, cadute dagli Edifizi, che circ

e B. E. D. F. gl' altri due macigni sono E. G. H. I. K. La Cornice è scolpita nel sopraporto macigno che è tutto di un pezzo la di cui altezza si riconosce nella p^te T^a della facc^a del Piedis

Tav XI.

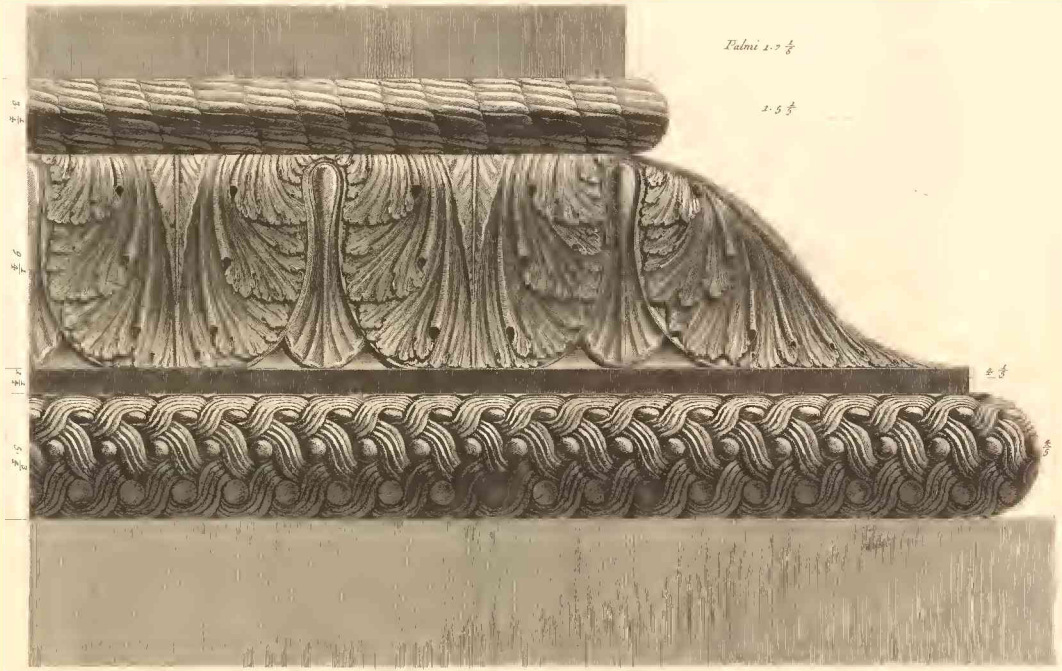
rondavano il Foro, come anche dallo scalpello di quelli, che nella decadenza dell' Impero tolsero le perni.

Carrahere Francesco F



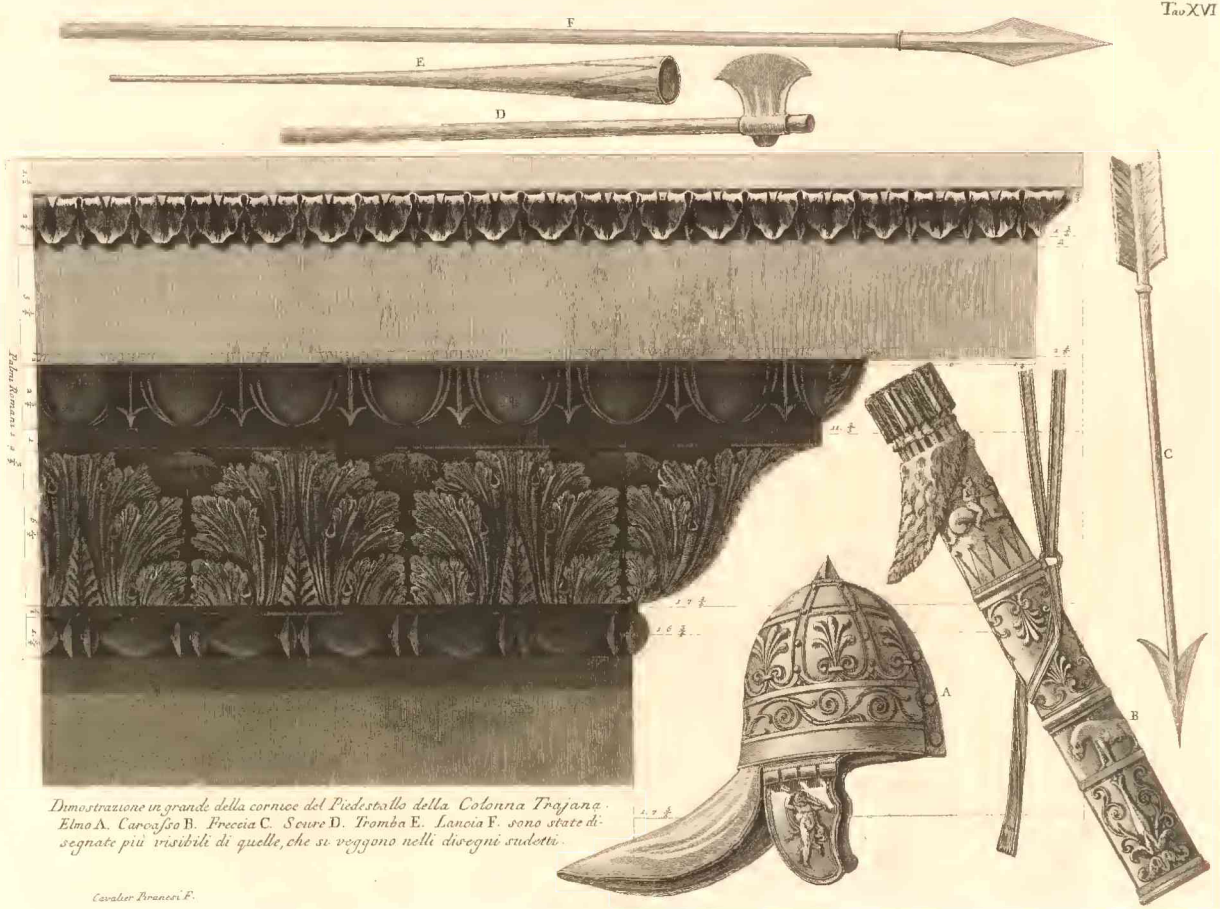
D

TROFEI·DE·DACI
DE·SARMATI·ED·ALTRI
POPOLI·ALLEATI
SCOLPITI·NELLA·FASCIA
E·NEL·PIEDESTALLO
DELLA·COLONNA
TRAIANA



Dimostrazione in grande della base del Piedestallo della Colonna Trajana.

Cavalier Piranesi F.

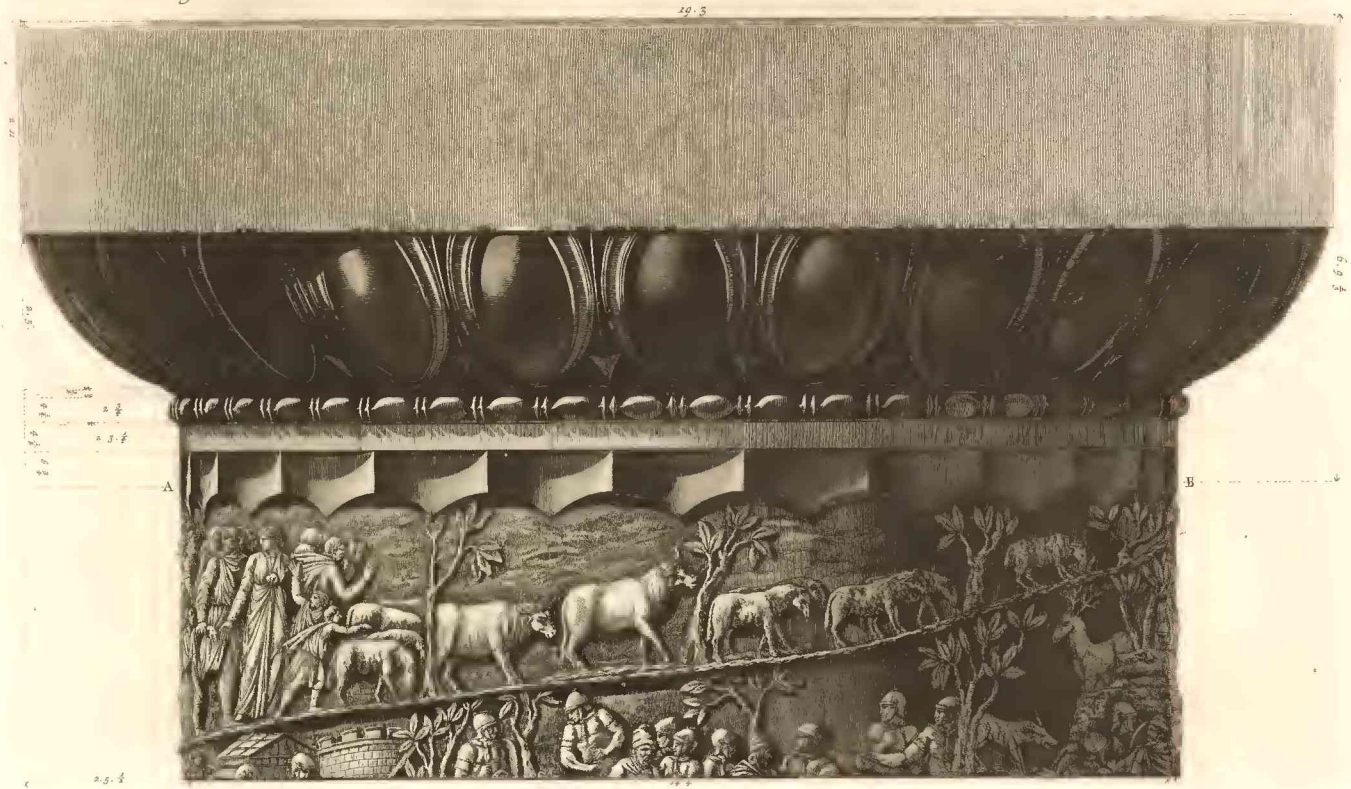


Dimostrazione in grande della cornice del Piedestallo della Colonna Trajana. Elmo A. Carcasso B. Freccia C. Scure D. Tromba E. Lancia F. sono state disegnate più visibili di quelle, che si veggono nelli disegni suddetti.

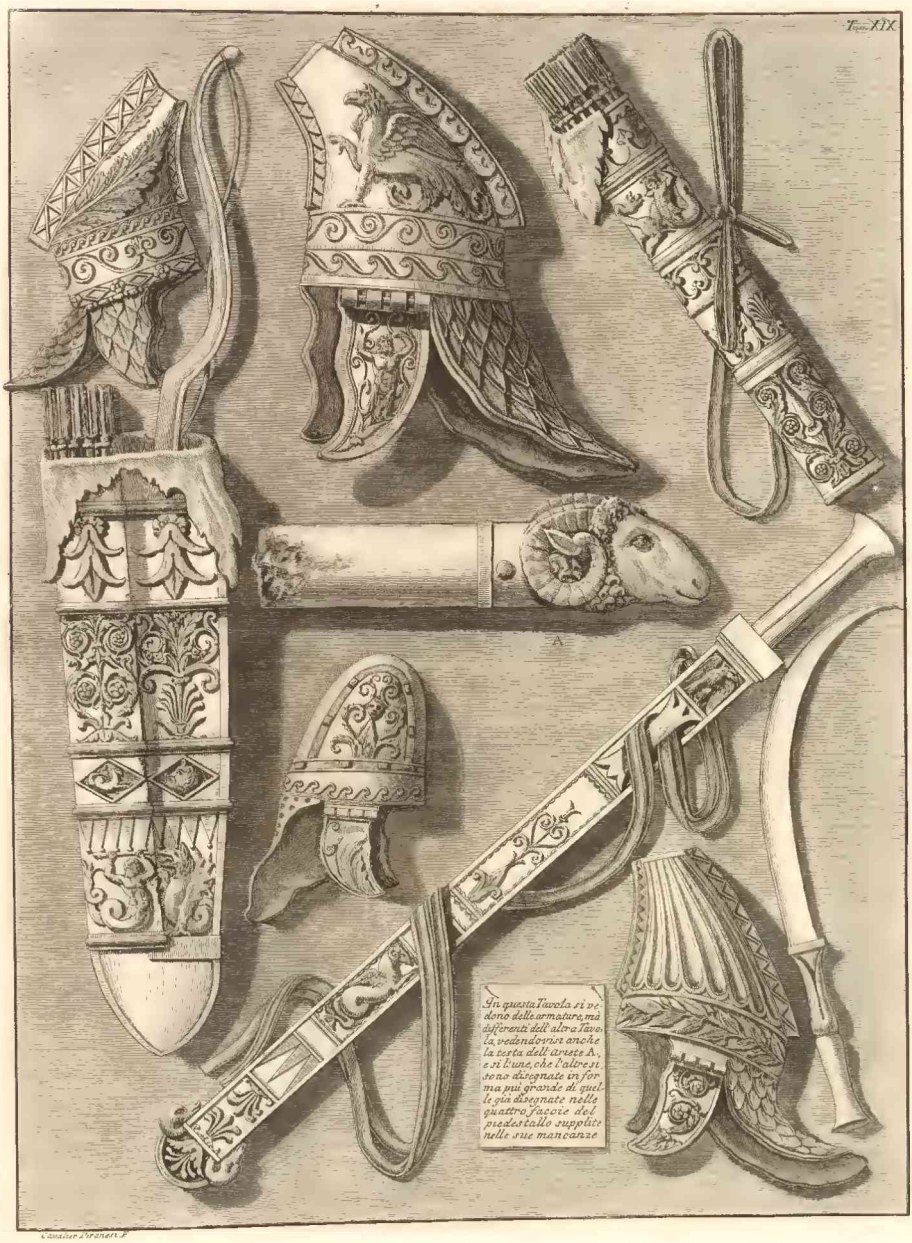
Cavalier Pranceri F.

Dimostrazioni in grande del Capitello della Colonna Trajana

Notasi che le Figure rilevano dal vivo della Colonna quanto rilevano le tronche Scanalature. A.B Commissura delle pietre C. Vivo della Colonna.

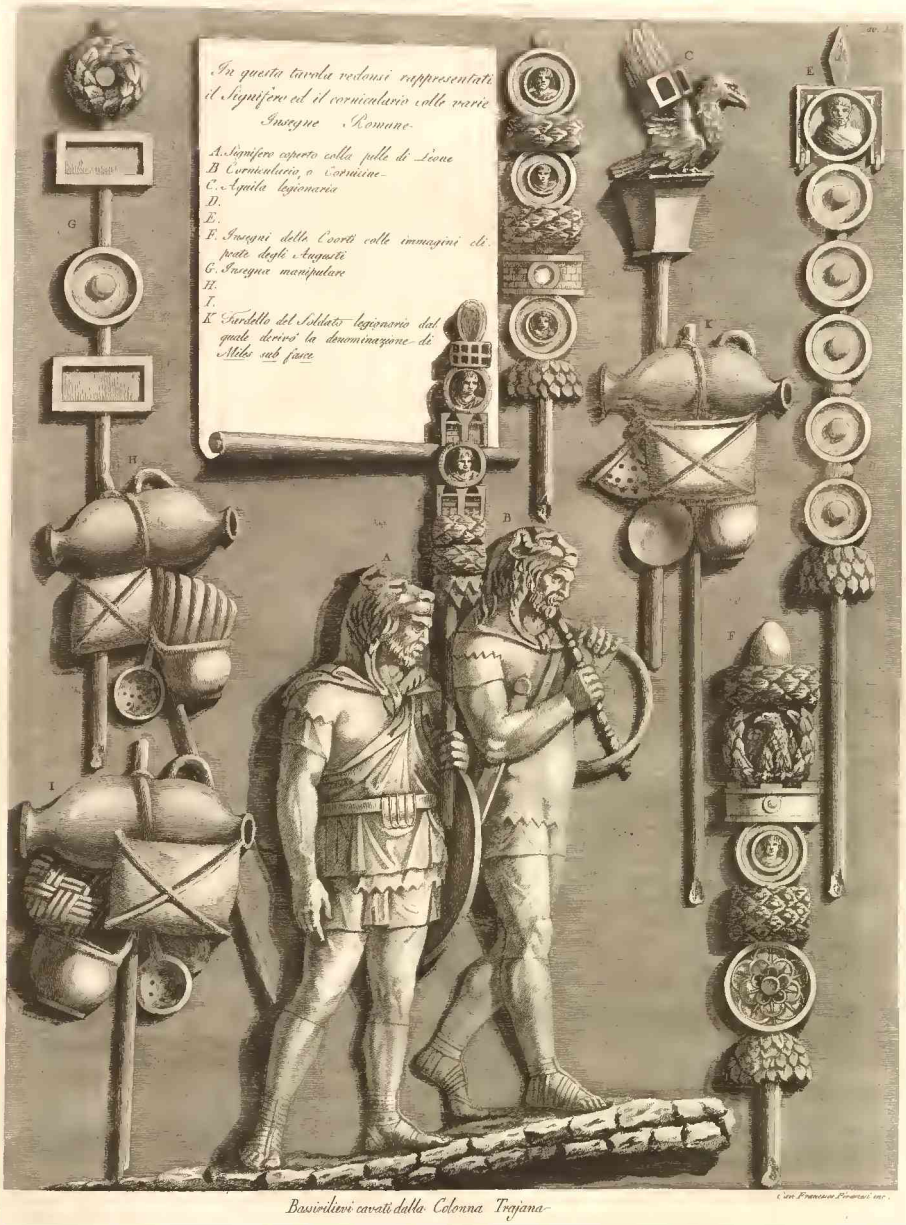


In questa tavola si ve-
dono Elmi A Sciable B.
Carcassi C Mazza con
testa di Drago D. Inse-
gna del Drago E, la qua
le è stata disegnata dal-
li bassirilievi della Colon-
na per dimostrazione ad
uniformità che hanno
con quelli che si vedono
nel Piedestallo
Tav. XVIII
A
B
C
D
E



In questa Tavola si vedono delle armature, mà differenti dell'altra Tavola vedendovisi anche la terza dell'arnete A, e si l'une, che l'altre sono disegnate in forma più grande di quelle già disegnate nelle quattro facce del predestallo supplite nelle sue mancanze

Cavalier Piranesi F.



Bassirilievi cavati dalla Colonna Trajana.

Bassirilievi cavati dalla Colonna Trajana
A A. Aquile legionarie sulle loro aste co fercoli
B. Insegna di Coorte ornata di clipei, e di coron
C. Vessillo, o labaro colla immagine della Vitt
ria
D. Insegna legionaria con tutti i suoi ornamenti. Vi si vede l'immagine chiusa del Imperadore, e l'Aquila coronata. La Dei
tà che vedesi nella sommità dell'insegna sembra un Dio Marte autore del nome Romano, benche il Ciaccone l'abbia creduto un Dio del Mare, il Fabretti un Cabiro
E.F. Passaggio d'un fiume della Dacia, creduto da altri il Tibisco, da altri l'Aluta
E. Soldato Romano, che passa il fiume a guazzo, collo scudo sul capo dove si vedono l'elmo, la lorica, la spada, il balteo, ed il sago
F. Significro che varca il fiume colla pelle di leone sul capo l'insegna nelle mani, e lo scudo in braccio
Carl. Fortin. Pinarol. inc.
Tav. XLI

Colonna eretta in memoria dell'Apoteosi di Antonino Pio, e Faustina sua Moglie, il di cui Piedestallo si vede inalzato sul la Piazza di Monte Citorio. La sua Base col Capitello è stata ristaurata da Moderni dopo alcun tempo del suo Ritro vamento. Il Fusto di questa Colonna di Granito rosso giace a terra dietro al Palazzo della Curia Innocenziana. La Statua di Antonino di Bronzo stava collocata sulla Cima della Colonna, secondo che si vede nella Medaglia segnata n.° 2.

2 Medaglia di Antonino della Colonna dell'Apot.
3 Rogo di Antonino eretto temporalmente nel Campo Marzo.
4 Altra Med.a di Ant.o col Simbolo della Consecraz.e
5 Medaglia di Faustina col Simbolo dell'Eternità.
6 Altra di Faustina col Simbolo della Consecraz.e
7 Altra di Faustina col Rogo.
8 Altra di Faustina col Carpento Mulare per uso delle Pompe Circensi a lei dedicate in memoria della sua Deificazione.
9 Altra Medaglia appartenente ad Antonino, ed a Faustina col Tempio in onore della loro Deificazione, eretto sulla Via Sacra: i cui avanzi oggidì si veggono in Campo Vaccino. L'Archi-tr.e, e Fregio di questo Tempio si ripertano in questa nostra Tavola, ove si veggono i Clavi, ne' quali erano incastrate una volta le Lettere di Metallo dorate, formandone l'Iscrizione, ad esprimere la Dedicazione, come quivi si legge al n.o 10

Rovesci di Medaglie di Antonino e Faustina

Rovesci di Medaglie di Faustina

Medaglie di Antonino

Medaglie di Faustina

DIVO ANTONINO ET
DIVAE FAVSTINAE EX S C

A. Situazione della Colonna dell'Apoteosi di Antonino, e Faustina, la quale si ritrova in più di prima che fosse fatta levare dal Pontefice Clemente XI. B. Casa del Sig.r Carlo Bottachi a tempi di Papa Clemente XI. prima che fosse demolita per comodo di attor niare questa Colonna. C. Steccato, ov'era il Cantiere, che racchiudeva la Colonna, e suo Piedestallo dopo che fu ristaurato. D. Piedestallo della Colonna di Antonino, e Faustina, fatto quivi ristaurare dal Pont.e Benedetto XIV. E. Colonna dell'Apoteosi suddetta, giacente in terra. F. Colonna Cochide di M. Aurelio Antonino. G. Arco antico coi Fatti di M. Aurelio, che fu tolto dal Pont.e Alessandro VII. come si parisce da una Lapide in questa maniera H. Tempio eretto dal Senato a M. Aurelio dopo la di lui morte. I. Piazza di Pietra. K. In questo Luogo sono state trovate quelle Provincie in Basso Rilievo, che oggi si ritrovano dietro al Palazzo Panfilj, in Campidoglio, e per le Scale del Palazzo del Signor Duca di Bracciano. Gio. Pinarini f.

Palmi
Romani
Palazzo dell'Eccmo Sig.r Duca di Piano
Strada delle Vite
Palazzo della Curia Innocenziana
Palazzo dell'Eccmo Sig.r Principe Chigi
Strada del Corso
Piazza di Monte Citorio
Piazza Colonna
Piazza di Pietra

VEDUTA del Piedestallo dell'Apoteosi di Antonino Pio, e di Faustina sua mo-
glie nella Piazza di Monte Citorio. Questo Piedestallo con qua Colonna di Gra-
nito fù disotterrato a tempo di Papa Clemente XI. dove prima era la Casa A.
del Signor Carlo Bustachi. B. Curia Innocenziana. Cav. Bernini B.

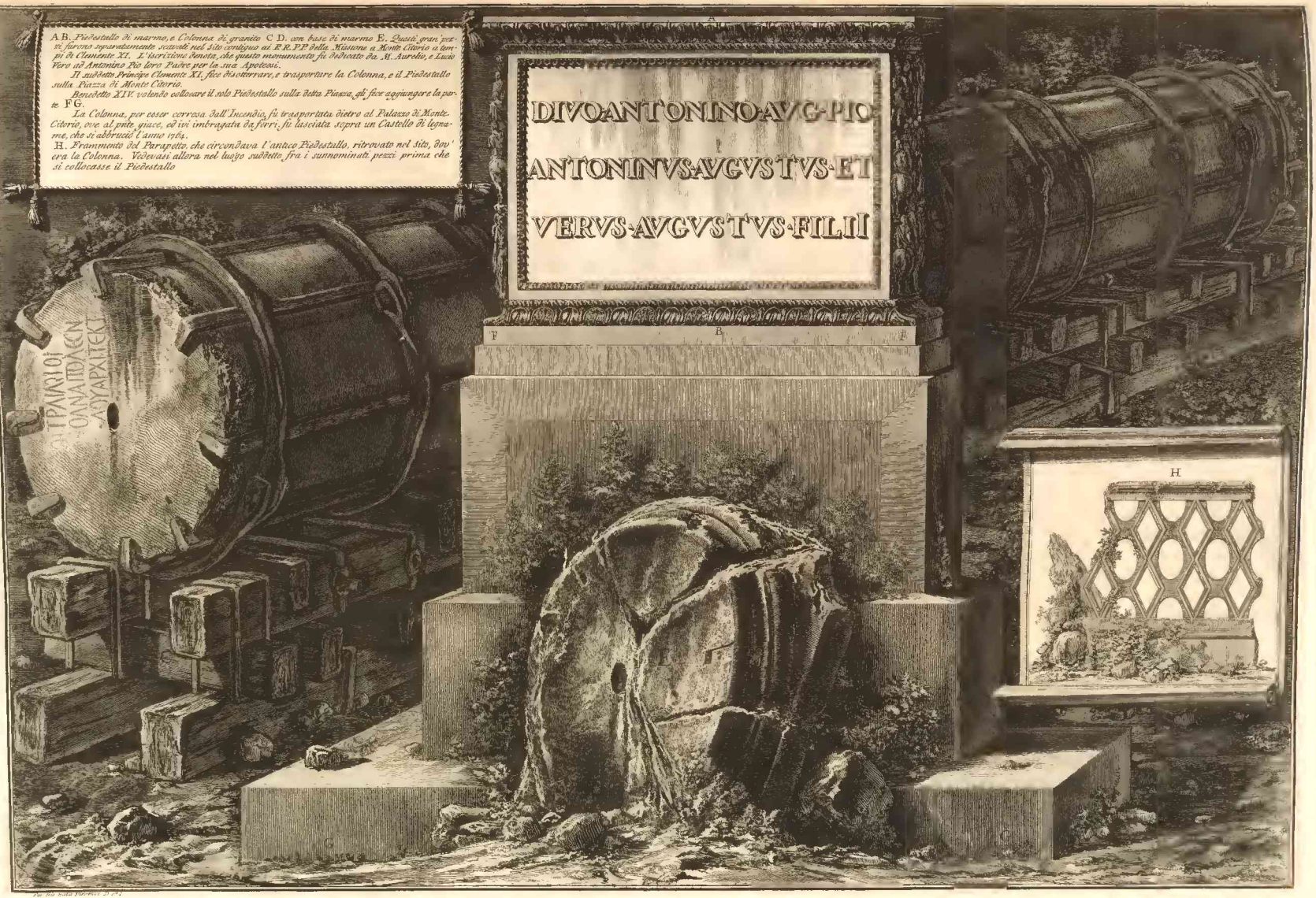
A B. *Piedestallo di marmo, e Colonna di granito* C D. *con base di marmo* E. *Questi gran pezzi furono separatamente scavati nel sito contiguo ai R.R. PP della Missione a Monte Citorio a tempi di Clemente XI. L'iscrizione denota, che questo monumento fu dedicato da M. Aurelio, e Lucio Vero ad Antonino Pio loro Padre per la sua Apoteosi.*

Il suddetto Francesco Clemente XI. fece disotterrare, e trasportare la Colonna, e il Piedestallo sulla Piazza di Monte Citorio.

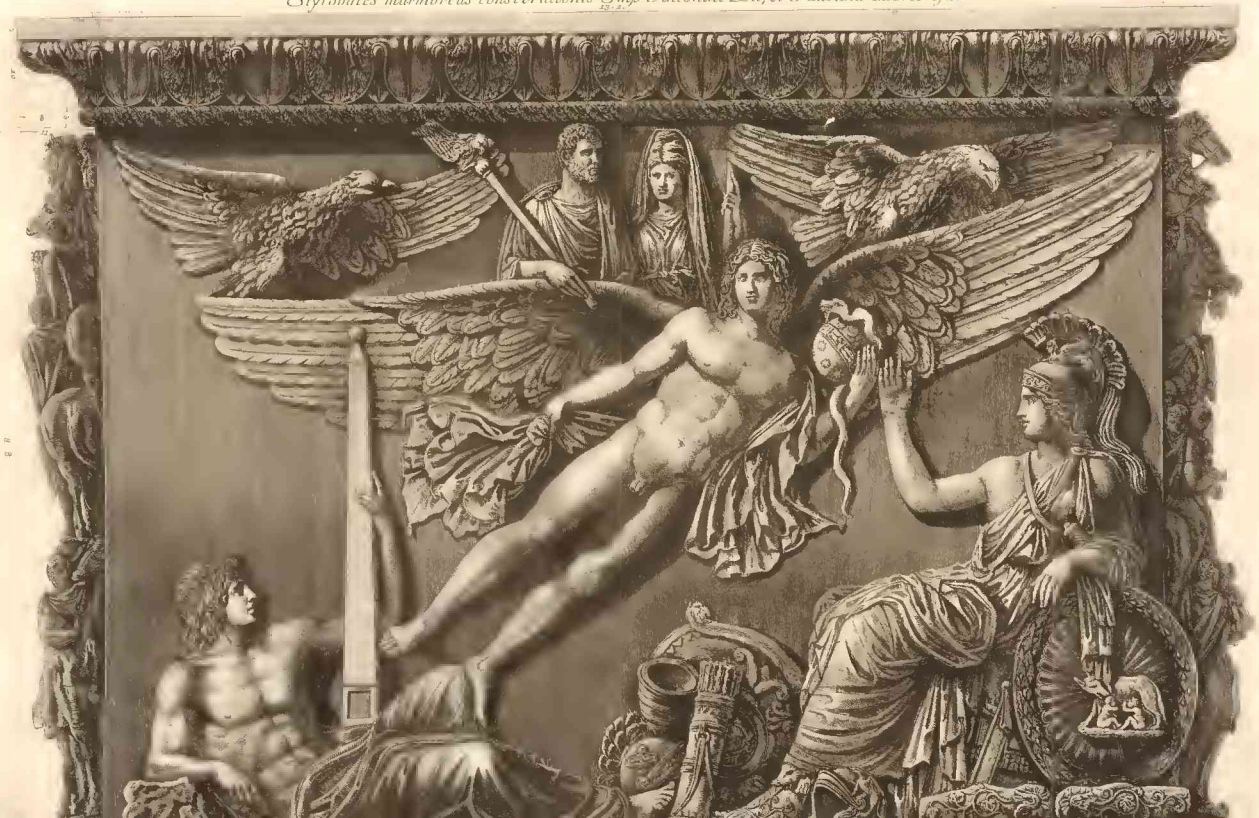
Benedetto XIV. volendo collocare il solo Piedestallo sulla detta Piazza, gli fece aggiungere la parte F G.

La Colonna, per esser corrosa dall'Incendio, fu trasportata dietro al Palazzo di Monte Citorio, ove al presente giace, ed ivi imbragata da ferri, fu lasciata sopra un Castello di legname, che si abbruciò l'anno 1764.

H. *Frammento del Parapetto, che circondava l'antico Piedestallo, ritrovato nel sito, dov'era la Colonna. Vedevasi allora nel luogo suddetto fra i sunnominati pezzi prima che si collocasse il Piedestallo*



Stylobates marmoreus consecrationis Imp. Antonini Pii, et Faustinæ Uxoris ejus



Questo antico Piedestallo di marmo è stato fatto dissotterrare insieme colla sua Colonna dal Pontefice Clemente XI. presso alla Casa de i R.R. PP. della Missione. Benedetto XIV. le fece ristaurare, e lo inalzò in faccia alla Curia Innocenziana. La Colonna, per esser corrosa dall'Incendio, fù trasportata dietro al Palazzo di Monte Citorio, ove al presente giace, ed ivi imbrogliata da ferri, fù lasciata sopra un Castello di Legname, che s'abbruciò l'anno 1764. L'altezza della detta Colonna è di Palmi 60. 6. e ha di diametro Palmi 8. 4.

Scala di Palmi

Pp. Romani

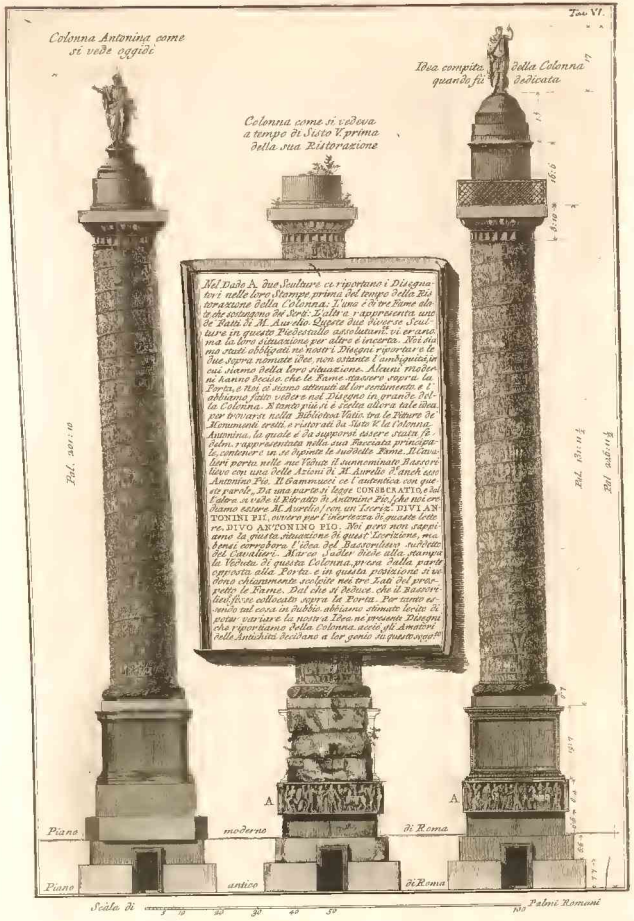
Decursio Equitum, et Peditum in Funere Imperatoris Antonini Pii.

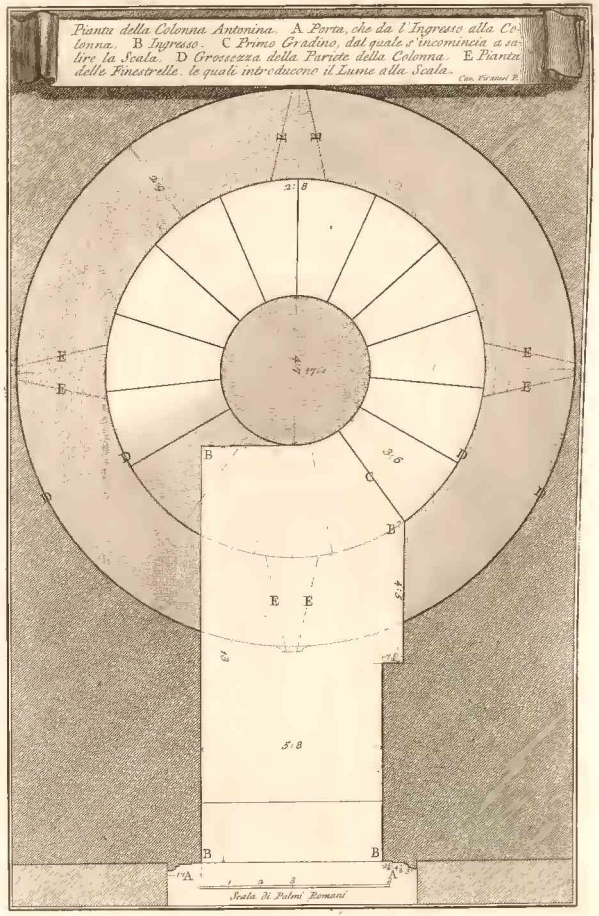
Basamento moderno da A.B. parte di Marmo, e parte di Travertino, il quale è stato fatto inalzare da Benedetto XIV. per sopraporvi l'antico Piedestallo B.C. che nel tempo stesso della sua erezione è stato di nuovo risturato, e avendo lo Scultore scolpito nel suo Ristoramento alcune Te-

ste senza la Barba; Noi nel disegnarle abbiamo corretto questa inavvertenza col rappresentarle tutte con barba, secondo l'uso di que tempi, per non esser figure di Giovinetti, ma di Huomini. In tutto il restante ha cercato quel moderno Scultore d'imitare la maniera dell'antica Scultura

di questo Monumento. Si avverte, che l'Hora Omerile rappresentata dallo Scultore, sopra questo Poggiolo, che si vede espresso in questo Disegno, in tutto è consimile a quelle altre, le quali sono scolpite negli opposti Lati.

Cav. Pirannesi F.


Tav. VI.
Colonna Antonina come si vede oggidì
Idea compita della Colonna quando fù dedicata
Colonna come si vedeva a tempo di Sisto V. prima della sua Ristorazione
Nel Dado A due Scultore ci riportano i Disegnatori nelle loro Stampe prima del tempo della Ristorazione della Colonna. L'uno è di tre Fame alate che sostengono del Scrit. L'altra rappresenta una de Fatti di M. Aurelio Legato fatti Pregiare Scultture in questo Piedestallo assolutamente, vi era anche la loro situazione per altro è incerta. Noi dimo stati obbligati ne riportare i Disegni riportate e le due sopra nomate idee, non ostante l'ambiguità in cui siamo della loro situazione. Alcuni moderni hanno detto che le Fame stavano sopra la Porta, e noi ci siamo attenuti al lor sentimento, e l'abbiamo fatto vedere nel Disegno in grande della Colonna. Il tempo più in circa allora tale idea, per trovarsi nella Biblioteca Vatic tra le Pitture de Monumenti scritti e intorno da lato E la Colonna Antonina, la quale è da supporre essere stata Pedelm. rappresentata nella sua Facciata principale, contenere in se dentro le suddette Porte. Ottavio Leoni portò nelle sue Vedute il sunnominato Bassorilievo con una delle Azioni di M. Aurelio D'anch esso Antonino Pio. Il Grammisci ce l'autentica con queste parole. Per una parte se legge CONSECRATIO, e dal l'altra si vede il Ritratto di Antonino Pio, che noi crediamo essere M. Aurelio, con un Lituo. DIVI ANTONINI PII, ancora per l'interezza di questa lettere. DIVO ANTONINO PIO. Noi però non sappiamo la giusta situazione di quest'Iscrizione, ma Anzi corrobora l'Idea del Bassorilievo suddetto del Cavaliere. Marco Sadler diede alla stampa la Veduta di questa Colonna, presa dalla parte opposta alla Porta, e in questa posizione si vedono chiaramente scolpite nei tre Lati del prospetto le Fame. Dal che si deduce, che il Bassorilievo fosse collocato sopra la Porta. Per tanto essendo tal cosa in dubbio abbiamo stimato bene di porre varie idee, acciò ogni Disegnatore possa riportare la sua idea ne' prossimi Disegni che riportiamo della Colonna, acciò gli Amatori delle Antichità decidano a lor genio in questo soggetto
Piano moderno di Roma
Piano antico di Roma
Scala di Palmi Romani
Cav. Piranesi F.


Pianta della Colonna Antonina. A Porta, che dà l'Ingresso alla Colonna. B Ingresso. C Primo Gradino, dal quale s'incomincia a salire la Scala. D Grossezza della Parete della Colonna. E Piante delle Finestrelle, le quali introducono il Lume alla Scala.
Cav. Piranesi F.
Scala di Palmi Romani

I Soldati Romani in stazione sopra le guardie de' lor alloggiamenti, situati nelle vicinanze de' boschi, stando egli chiuse tutti i passi a Barbari. Quali anno forzati a ritirarsi. a Marco Aurelio, e i Romani trapassati i boschi incontrano alla grande resistenza de' Duchi Germani, e Marcomanni. Il Fatto auspicato, battaglia, in cui anche interviene l'Imperatore, e germano nel maggior del Cimpo. L'Imperatore, e gl'inviati in ordinato il suo Esercito, parla ad esso, e a suoi Legati, che lo esortano ad animarsi, ed al compimento della guerra, con estinguere affatto le reliquie de' Nemici.

M. Aurelio, ò ordina alla Cavalleria, e Fanteria, che ritirichino i Nemici nelle Palude. I Germani, ed Ungheresi da lui Cimmuza. I Romani trapassando le Paludi incontrano Barbari, e disordinano di Bellone. I Germani, e gli oppongono all'Esercito con sanguinosa Battaglia: nella quale combattendo i Romani, e di negro, che da fronte contro i Barbari, rimangono vincitori vincendoli in schiavitù. Fra quali si vede restar vinta una Donna, e gli diuano con Corona radiata, forse un di quei Regni, che sono venuti in persona nella sanguinosa Battaglia. Bacco, e Satiro nei monti Barbari per ingiuriare vicendevolmente il Duno.

I. Imperatore, e gli manda negli alloggiamenti ordina a i suoi Capitani di riparare l'Esercito. I Soldati Romani, e Ausiliari, con collegiate s'incaminano ne Paesi de Nemici. I Germani comprendati, di soccorrano di far resistenza ai Romani: ma questi sorprendi dalla venuta di Marco, gli ascoltano con alcune la Vittoria. Egli attende nell'ordinare tutto ciò, che si deve fare.

M. Aurelio, secondo ne suoi alloggiamenti, riceve i Legati de Sarmati, che ritornano per la Pace prima da lui negatagli. L'Imperatore, ed uscito dagli alloggiamenti per il ponte della Barbara, e con celerità, e incontanente, con l'Esercito alle volte de Nemici, trapassando per mezzo di navigli, e Fiumi.

Alcuni Schiavi, e Germani a lungo avvinti, sono condotti alla presenza dell'Imperatore. L'Imperatore, circondato di Ventaglia, e d'armi, sopra pronti per uso dell'Esercito. M. Aurelio, dà suoi Legati, ordina di prosequitare il Nemico. L'Imperatore, con alle tende delle Cavallerie assai, le sui luoghi eminenti. Quali avendo fatto di essi grande uccisione. Terminato il fatto d'armi, e Soldati trapassano il Fiume con le loro armi, sopra i Navigli, e di poi novamente assaltare i Nemici.

I Romani, assaltegiano, ed incendiano gli steccati, e Barbari. I Regi, e le mogli de Barbari, con i suoi figli, e di essi Regi, col figlio, e datto per i capelli da un Soldato. L'Imperatore, e gli perdona di supplicante, e a suoi commanda, che cessino dalla strage. I Soldati, conducono alla presenza M. Aurelio, gli Ausiliari, ed altri Nemici, tra i Principali, fra i Barbari colla sua mogli, e i suoi figli, che supplicano, e implorano la misericordia, e di Fiume, e di Soldato, allungati, e dal Cavallo.

Gli Ausiliari Germani, e Cavalli combattono, e fronta de Nemici, da quali è circondato M. Aurelio, con tutto il suo Esercito in luoghi angusti, ed inaccessibile, per essere esposti all'ardore del Sole, e alla total penuria dell'acque, ritirati dal Cielo, abbondante Pioggia, fatta, e insieme la strage de' suoi Nemici, da perseverare cessata, sopra di essi tempestosa tempo, che, e orribile, e di Fulmine, allungati, e dal Cavallo.

M. Aurelio, fra con altri suoi de Principali tra suoi sopra luogo eminente in atto di leggere alla presenza de Soldati, forse qualche notizia importantissima, e della vostra nazione, da Nemici, a del loro vicino accanto, per inerzia loro oggetti il suo Esercito a combattere, ed a vincere, e contenti una tal libertà. Vedesi poi contiguo ad esso un Soldato Romano, in atto di ferir con la spada un fuggitivo Germano, e da Romano, per quel azione, ed anche per la mortalità de Nemici, ecco già i Romani ottenuta molta vantaggiosa Battaglia. Accompagnati, e de Romani presso il Fiume Marzio, fiore, Miguet, sul la riva del quale, fu assalta impetuosamente. M. Aurelio, e dai Romani, e marciano, fu vien difeso, e riscoperto con gli Suoi da suoi.

I Fatti delle sue Guerre Germaniche, e Marcomanniche terminate con felice successo dall'Imp. M. Aurelio, sono ripresi a similitudine della Colonna Trajana, perciò la scultura incisa in quel principio è un Ponte, e de Barche sul Danubio costruite per comodo del passaggio dell'Esercito. M. Aurelio, e Senato fa dunque è celebrato nel Ponte sul Foro, e capoli Capitani dell'Esercito. È incredibile la diversità degli Abiti de Soldati, adunati, e quali sono Alleati, e Germani, e Sarmati, e Dacia, e altri Provincie ritorti, come pretesi negli tre militari degli antichi. Vi sono anche gli Aquiliferi, ed Signiferi, colle Insegne degli Ord. ed altri Fondamenti con i fodari, ed altre Insegne militari. M. Aurelio, e fra suoi Capitani fa la prima allocazione al suo Esercito, animandolo alla Battaglia, ed a sperare la Vittoria.

Questa Colonna rappresenta un Trofeo fatto inalzar dal Senato in onore di M. Aurelio Imp.r per le due Vittorie da lui riportate dalle Guerre Germaniche. A. N.tre Scalini, che circondano il Basam.to della Colonna, e che danno l'ingresso alla Porta. Aprè di questi vi era un Parapetto di marmo con Pyfori. Di tal Circondario era dagli Antichi usato in tutti i Monumenti pubblici di questo genere, come si vede nelle Medaglie. B. Porta, per cui si saliva anticamente per entro la Colonna; quale si vede nell'interno della medesima in parte interrata, e guarda la Via del Corso. I Moderni hanno fatto un Trasforo nel sinistro lato del moderno Piedestallo, per praticare un nuovo Ingresso alle Scale della Colonna. Questi due primi Zoccoli C.D. sono coperti dalle Rovine del piano moderno di Roma. Il Zoccolo E. fu fatto investire di Travertini da Sisto V. F. Altro Zoccolo, o sia Dado, fa di cui Facciata è adorna di alcune Fame, le quali sostengono dei Scudi di Quercia, per formar delle Corone al merito del Vincitore. Nelle tre altre Facciate erano scolpite delle Imprese militari dell'Imperatore Marco Aurelio. Gli Antiquarj di quel tempo, ora i quali il Gammucci, riportano alcune inudilità Esercizioni, le quali erano in detta Colonna, cioè da una parte leggesi questa Parola CONSECRATIO. Dall'altra DIVI ANTONINI PII. le quali parole furono fatte radere dallo stesso Pontefice Sisto V. e furono anche scolpellate tutte quelle Sculture, che si vedevano nel Dado Dado, per accomodarlo all'architettura del moderno Piedestallo.

Tali Sculture osservi stette si rilava dalle Stampe antiche del 1600, come anco da una Pittura della Colonna, la quale esiste nella Volta della Biblioteca Vaticana, dove sono copiate le Fabbriche fatte inalzare da Sisto V. Si è riportata l'Iscrizione, fatta scolpire dal Pontefice nella nuova Investitura del moderno Piedestallo.
Degl'Indizj delle Stampe subito si è architettato il qui opposto Piedestallo come si crede, che una volta fosse; poiche dall'Architettura è sul gusto dei Piedestalli, fatti a tempo di quello Imperatore, come quello della Colonna di Antonino Pio, che oggidì si vede in facciata al Palazzo di Montecitorio, come pure la Corazza delle Provincie, che si trovano nei Palazzi di Farnese, di Braccciano, e di Campidoglio, ritrovate nel Circondario della Colonna. La Base col suo Plinto (e è antica. Il Toro H. è vagamente intrecciato d'alloro, che servono come di Corona alle Gesta di Marco Aurelio, scolpite nella Colonna.
Il Capitello antico è tutto di un Pezzo, come lo sono gli altri Rocchi della Colonna. Nel Rocchio I.L. è scavata la metà della Porta, che dà l'uscita sul Piano del Capitello: L'altra metà era scavata nell'altro Rocchio mancante.
Tanto la Statua di Bronzo Perato, rappresentante l'Apostolo S. Paolo, quanto il sottoposto Circular Suppedaneo di marmo, che oggidì forma il Coperto alla Scala interna, sono Opere di Sisto V. Tutta la Colonna, compresa la Base col Capitello, è alta Piedi N.° 131 : 11. La sua grossezza da basso è di Palmi 15 Verso il Capitello di Palmi 13 : 11.

Scala di Palmi 1 2 3 4 5 10 50 Romani

Veduta del Prospetto Principale della Colonna Antonina